

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risulti indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal piano regolatore portuale, dal Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle e dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto.

A tali strumenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori pubblici, previsto dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

5.1 Piano regolatore portuale

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Il Piano regolatore portuale attualmente vigente per il porto di Napoli è stato approvato con il D.M. n. 2478 del 27 aprile 1958; tale Piano, oggetto di successive varianti, risulta comunque datato ed inadeguato alle moderne esigenze del porto, nonché ai requisiti richiesti dalla legge n. 84 del 1994.

L'Autorità portuale ha redatto un nuovo Piano Regolatore Portuale, che è stato approvato con delibera del Comitato portuale n. 77 del 19 dicembre 2000.

Nel precedente referto si è dato conto dell'iter di approvazione del Nuovo piano regolatore fino al 2011.

Al fine di recepire all'interno del Piano Regolatore Portuale le modifiche e variazioni richieste dal Comune di Napoli si è reso necessario elaborare un nuovo aggiornamento del piano: "Aggiornamento del PRP 2011" la cui elaborazione si è conclusa il 20 luglio del 2011.

Nel frattempo con la delibera del Comitato portuale n 30 del 28-07-2011 sono state approvate le "Linee di indirizzo per la programmazione di misure urgenti allo sviluppo sostenibile del Porto di che prevedono nuove misure di Napoli che prevedono nuove misure e/o nuovi interventi non previsti nel PRP. Successivamente, con la delibera n. 11 del 6-03-2012 il Comitato portuale ha approvato le modifiche da apportare al Piano regolatore al fine del recepimento delle linee di indirizzo e con la successiva delibera del 12-07 2012 ha approvato la stesura del PRP "Revisione Giugno 2012"

Tale revisione è stata trasmessa, ai fini del raggiungimento dell'intesa prevista ex lege, al Comune di Napoli ed anticipatamente al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 06-08-2012 per il prosieguo dell'iter di approvazione. In data 28-09-2012 il Comitato portuale ha espresso la definitiva adozione del Piano regolatore. Infine, in data 06-02-2013 il PRP "Revisione Giugno 2012" stato nuovamente trasmesso al Consiglio Superiore di Lavori Pubblici.

L'area portuale del comune di Castellammare di Stabia è dotata di un piano regolatore approvato nel 1962. Ritenendo ormai indispensabile ridefinire la pianificazione del porto di Castellammare e la riqualificazione delle aree di connessione urbana, in particolare del waterfront urbano, nel 2011 è stato redatto un documento congiunto tra l'Autorità portuale, il Comune di Castellammare e la Capitaneria di porto con il quale sono state definite la "Linee di sviluppo portuale" da porre alla base per la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale.

IL POT 2011-2013 è stato approvato tenendo conto delle mutate esigenze del porto di Napoli, con particolare attenzione nell'ambito dei nuovi obiettivi strategici di sviluppo al porto di Castellammare di Stabia.

5.2 Piano operativo triennale

L'art. 9, comma terzo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'Autorità portuale, di un piano operativo triennale (POT) "concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati", approvato dal Comitato portuale "entro novanta giorni dal suo insediamento, su proposta del Presidente" e soggetto a revisione annuale. Il POT, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di assoluta coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del Porto, con quantificazione della relativa spesa e costituisce, inoltre,

un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

In data 23-06-2011 il Comitato portuale ha approvato il POT 2011-2013 che conferma le direttrici di sviluppo del precedente documento di programmazione con particolare riferimento alla realizzazione del terminal di Levante per l'ammodernamento infrastrutturale del settore, all'escavo dei fondali, a nuovi collegamenti viari e ferroviari ed all'individuazione di aree esterne al porto per lo stoccaggio dei containers.

Per quanto attiene alla cantieristica il POT sottolinea l'urgenza di attivare meccanismi di regolazione che garantiscano un accesso equo e competitivo alle strutture affidate al sistema pubblico, prevedendo l'introduzione di organi di valutazione della produttività dei singoli concessionari.

Per quanto riguarda le autostrade del mare il POT evidenzia che, in ragione dell'aumento dei traffici, occorre recuperare ulteriori spazi portuali previa delocalizzazione di attività che possono essere svolte in altri porti limitrofi.

Analoga previsione è indicata per quanto attiene all'individuazione banchine e darsene per i servizi portuali.

Una parte del POT è dedicata al porto di Castellammare di Stabia indicando tra le priorità la redazione di intesa con il Comune, di un nuovo Piano regolatore portuale.

L'obiettivo è far sì che il porto di Castellammare divenga una sede stabile per il traffico crocieristico e sede effettiva dei collegamenti delle linee del mare da e per il Mediterraneo.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con delibera del 5-11-2010 n.31 il Comitato Portuale ha adottato il programma Triennale delle opere 2011 -2013 e l'elenco annuale dei lavori per il 2011.

Dal programma medesimo risultano il totale delle risorse disponibili nel triennio pari ad euro 181.969.444, l'articolazione della copertura finanziaria e l'elenco annuale degli interventi per l'esercizio 2011 pari ad euro 110.061.000.

Con delibera del 28-10-2011 n. 37 il Comitato Portuale ha adottato il programma Triennale delle opere 2012 -2014 e l'elenco annuale dei lavori per il 2012.

Dal programma medesimo risultano il totale delle risorse disponibili nel triennio pari ad euro 160.751.206 l'articolazione della copertura finanziaria e l'elenco annuale degli interventi per l'esercizio 2012 pari ad euro 67.250.000.

5.4 Problematiche relative al porto di Castellammare di Stabia

Nel precedente referto si è dato conto del processo di riqualificazione del Porto di Castellammare di Stabia il quale è incluso nel Sto di bonifica di Interesse Nazionale "Litorale vesuviano"; il porto di Napoli è insito nel SIN di Napoli Orientale.

Nel 2010 sono stati approvati Il "Progetto Esecutivo di Revisione" ed il "Progetto Esecutivo I Stralcio" dei lavori di "Dragaggio urgente di una parte dei fondali del porto di Napoli e refluimento dei sedimenti dragati nella Cassa di colmata esistente in località Vigliena con le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente. Nel corso del 2011 è intervenuta l'aggiudicazione definitiva dei lavori relativi all'attività di dragaggio e l'Autorità portuale ha dato avvio alle procedure per ottemperare alle prescrizione del Ministero dell'Ambiente; la locale Capitaneria di Porto ha rilasciato il nulla osta per l'esecuzione delle attività di bonifica da ordigni bellici nelle aree interessate dal dragaggio.

6. Attività

I dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti, tra l'altro, dalla Relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa sui conti consuntivi degli esercizi esaminati.

6.1 Attività promozionale

La spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale è di euro 183.726, rispetto a quella del 2010 pari ad euro 413.681.

Come può dedursi dai dati del prospetto, la spesa per tale attività, è in notevole flessione nel 2011 rispetto al 2010 del 55,58%.

Nel 2011 l'attività promozionale si è concentrata soprattutto sulla partecipazione a manifestazioni fieristiche nel settore commerciale, su missioni all'estero con delegazioni italiane composti da operatori del porto ed istituzioni allo scopo di illustrare il porto di Napoli alla compagnia armatoriale COSCO (Sghangai) ed ai suoi partners (Amburgo, Londra).

Per il settore commerciale l'Autorità portuale ha partecipato alle seguenti fiere: il Transport & Logistic a Monaco di Baviera, l'Intermodal Sud America a San Paolo, il SIL di Barcellona, il Logitrans di Istanbul.

Per quanto riguarda il settore crocieristico l'Autorità è stata presente alle seguenti manifestazioni: BIT a Milano, Seatrade a Miami, IBT a Berlino, BMT a Napoli, Seatrade Europe ad Amburgo e World Travel market.

6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione

Manutenzione ordinaria e straordinaria

Alle spese per la manutenzione ordinaria che, come è noto, riguardano la pulizia degli specchi d'acqua delle aree portuali, degli arenili e delle scogliere, la manutenzione degli impianti elettrici di pubblica illuminazione e le relative spese di fornitura dell'energia elettrica ha provveduto con risorse proprie l'Autorità, per un importo che nel 2011 è ammontato, ad euro 271.447.

Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni è stato invece istituito presso il Ministero delle infrastrutture un fondo perequativo di 50 milioni di euro, da ripartire annualmente tra le Autorità portuali.

Come evidenziato dall'Autorità, nel 2011 è stata attribuita una quota del fondo perequativo - pari ad euro 7.909.996. L'importo impegnato per la manutenzione straordinaria è ammontato ad euro 8.326.933.

Opere di grande infrastrutturazione

Per le opere di grande infrastrutturazione giova far preliminarmente presente che le somme destinate alla realizzazione dei relativi interventi, sulla base di specifiche autorizzazioni legislative che individuano le relative fonti di finanziamento, non coincidono esattamente con gli stanziamenti in conto capitale annualmente impegnati, quali risultanti dal rendiconto finanziario, tra i quali rientrano anche altre somme, provenienti da altre fonti e rispondenti a diverse finalità (manutenzione straordinaria, acquisto di impianti ed attrezzature durevoli, interventi finalizzati ad elevare la sicurezza nel porto).

Inoltre, in considerazione dei tempi necessari per lo studio, la progettazione e la conclusione delle procedure concorsuali propedeutiche all'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione, la maggior parte della spesa per far fronte ai relativi costi è imputata ai residui, destinati ad accrescersi nel corso dei successivi esercizi.

Tale situazione, più volte evidenziata nelle precedenti relazioni della Corte, ha costituito oggetto di specifico rilievo del Collegio dei revisori dei conti che, nella relazione ai consuntivi 2011 ha raccomandato di attivare ogni utile iniziativa per pervenire alla realizzazione degli interventi programmati.

Nel prospetto che segue, fornito dall'Autorità, sono riportati i dati relativi ad interventi di grande infrastrutturazione in corso, con l'indicazione delle fonti di finanziamento ed allo stato di avanzamento dei lavori relativo a ciascuno di essi.

Tabella n. 5

GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI 2011

	DESCRIZIONE INTERVENTO	FONTE DI FINANZIAMENTO	DATA AGGIUDICAZIONE LAVORI	DATA INIZIO LAVORI	DATA FINE LAVORI (Contratto)	TIPO DI GARA	COSTO LAV AGGIUDICATI	PERIZIE DI VARIANTE O SUPPLETTIVE	COSTO TOTALE LAVORI	STATO AV. LAVORI	COLLAUDO
1	Dragaggio urgente di una parte dei fondali del porto di Napoli e refluento dei sedimenti dragati nella cassa di colmata esistente in località Vigliena. 1° LOTTO.	Legge 388/2000	12-gen-11	23-mar-11	16-gen-12	Procedura ristretta ex art. 55 Dlgs 163/06 a termini abbreviati ex art. 70 Dlgs 163/06	1.342.345,48	in corso di stesura	*	S.A.L. 1 519.617,66	*
2	Lavori di Adeguamento della Darsena di Levante Terminal Contenitori, mediante colmata e conseguenti opere di collegamento - 2° stralcio, struttura cassa di colmata e banchina.	Legge 388/2000 P.L. n. 65/2006 Legge n. 296/2006	03-ago-11	Consegna frazionata 28/09/2011 Consegna parziale 18/07/2012	10-nov-13	Procedura ristretta offerta economicamente più vantaggiosa	85.376.070,93	*	*	S.A.L. 1 5.005.482,53	*

3	Lavori di consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele.	Pon Trasporti 2000/2006 Legge 166/2002	07-gen-10	05-mag-10	15-ott-13	Procedura ristretta ex art. 55 Dlgs 163/06	9.845.265,93	942.194,17	10.787.460,10	S.A.L. 11 10.185.424,78	*
4	Recupero delle pensiline di levante e di ponente per servizi al turismo, risanamento delle facciate e del passaggio coperto della Stazione Marittima al Molo Angioino	Fondi propri A.P.	17-ott-07	12-gen-09	29-giu-12	Procedura ristretta ex art. 55 Dlgs 163/06	3.411.848,44	2.026.866,43	5.438.714,87	S.A.L. 10 4.212.095,29	*
5	Lavori di realizzazione del sistema tecnologico di sicurezza per il Porto di Napoli e opere complementari	Legge 413/98 Legge 166/02	14-feb-07	19-gen-09	18-mar-10	Procedura negoziata accelerata ex artt. 78 e 82 del DPR 554/99	7.881.329,21	879.670,65	8.760.999,86	S.A.L. 10 8.017.250,36	*

6	Interventi di adeguamento della rete fognaria portuale e dei collegamenti alla rete cittadina: 1° stralcio: Calata Beverello - Molo Pisacane.	Legge 388/2000 Legge 413/98 Legge 166/02	31-lug-09	11-gen-11	24-feb-13	Procedura ristretta ex art. 55 Dlgs 163/06	3.676.665,24	1.712.089,62	5.388.754,86	S.A.L. 9 3.499.991,33	28- giu- 11 9 feb - 12
7	Lavori di consolidamento ed adeguamento funzionale della banchina di levante del Molo Carmine levante	Legge 166/02	30-nov-06	04-mar-09	19-ago-12	Appalto integrato ex art. 19 comma 1 lettera b legge 109/94 mediante licitazione privata	8.472.561,86	2.603.934,29	11.076.496,15	S.A.L. 7 6.228.576,69	*
8	Opera di presa Misc	Legge 388/2000 Pon Trasporti 2000/2006	18-mag-07	20-feb-08	07-dic-10	Procedura ristretta massimo ribasso	7.853.873,84	1.234.707,83	9.088.581,67	100%	17-dic-12

L'Autorità portuale nella Relazione annuale per il 2011 ha elencato, in modo puntuale gli interventi infrastrutturali, i servizi di ingegneria e le indagini finanziati anche con fondi, derivanti da mutui stipulati con primari istituti bancari¹.

Nel porto di Castellammare nel maggio del 2011 con lo scopo di proseguire la riqualificazione dell'area portuale "concessione ex magazzini generali" è iniziata la procedura di gara per l'affidamento dell'intervento di risanamento dell'edificio demaniale ubicato sul piazzale Incrociatore San Giorgio posto in adiacenza alla Capitaneria di Porto.

Sono state, inoltre, realizzate alcune opere per adeguare il molo foraneo di sopraflutto con sbarcatoî provvisori in ferro, parabordi e bitte per l'attracco di tre navi da crociera di media stazza, in accordo con dette opere si è deciso di adeguare anche la sovrastruttura stradale di banchina per consentire il passaggio agevole e, soprattutto, in sicurezza dei crocieristi in transito.

Per quanto riguarda la Security, nel 2009 il Piano di Security del porto reso obbligatorio dal Dlgs n. 203/2007 ed approvato in via definitiva dal Prefetto della Provincia di Napoli in data 3-03-2009 prevede le nuove regole di fruizione delle aree portuali, le condizioni di accessibilità veicolare e pedonale differenti a seconda dell'area portuale nella quale si intende accedere, oltre ad un consistente impiego di guardie giurate ai varchi e lungo la viabilità.

Nel 2011 l'Autorità Portuale ha proceduto alle operazioni di riscossione dei diritti di approdo e security finalizzate a coprire le spese di realizzazione degli impianti e strutture, necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza del porto ed alla gestione del sistema di security portuale.

Per quanto riguarda le opere infrastrutturali relative alla security nel corso del 2011 è stato necessario redigere una variante al progetto definitivo per i lavori relativi all'adeguamento per la security portuale per un importo complessivo di euro 12.500.000 avente come finalità il raggiungimento di un livello di sicurezza compatibile con le indicazioni del codice ISPC attraverso lo studio di un sistema tecnologico e capace di soddisfare i requisiti individuati nel predetto studio.

¹ L'Autorità portuale è stata autorizzata con la legge n. 388/2000 e DM del 02-05-2002 a stipulare con primario istituto bancario mutui ammortizzabili dallo Stato in quindici annualità. Conseguentemente alla fine del 2002 sono stati stipulati con il Raggruppamento temporaneo costituito dalla Banca OPI S.p.A. già Banco di Napoli S.p.A., Dexia Crediop S.p.A e Banca Monte dei Paschi di Siena n. 3 contratti di mutuo dell'importo complessivo valutabile in 83.000.000, suddiviso, rispettivamente in euro 31.000.000, euro 38.000.000 ed euro 14.000.000.

Considerato il termine di utilizzo dell'importo del finanziamento dei tre contratti, rispettivamente nel 2006 e nel 2007, la messa a disposizione degli importi e la ricognizione finale del debito, l'importo dei tre contratti di mutuo è ammontato, in definitiva, ad euro 88.605.622.

Nel corso del 2011 sono stati ultimati alcuni procedimenti relativi alla security degli impianti portuali presenti nel porto di Castellammare e precisamente sono stati aboliti i piani di security relativi alle singole banchine per procedere ad una revisione con la conseguente adozione dei relativi provvedimenti

6.3 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nella Relazione annuale e nella relazione amministrativa sui conti consuntivi, alle quali si rinvia, sono dettagliatamente indicati gli interventi, anche di portata regolamentare, effettuati dall'Autorità per disciplinare, secondo le vigenti disposizioni, la materia delle autorizzazioni allo svolgimento di attività nell'ambito del porto.

In sintesi, le attività svolte possono così riassumersi.

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94, secondo quanto riferisce l'Autorità, risultano autorizzate nel 2011 all'espletamento delle operazioni portuali n. 16 compagnie.

Nel corso del 2011 sono state rilasciate n. 6 e rinnovate n. 2 autorizzazioni per l'espletamento dei servizi portuali.

Per quanto riguarda la gestione del lavoro temporaneo, di cui all'art. 17 della legge n. 84/94, il soggetto autorizzato è l'impresa CULP che nel 2010 si è nuovamente aggiudicata il Servizio per un periodo di 8 anni rinnovabile per anni due.

Nel corso del 2011 sono state rilasciate n. 237 autorizzazioni ai sensi dell'art. 68 del Codice della navigazione.

Alle Relazioni annuali sull'attività svolta durante gli esercizi in riferimento è infine allegato l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

Per ciò che concerne l'attività di gestione del demanio marittimo, l'Autorità portuale di Napoli, come riferito nelle precedenti relazioni, anche nel corso del biennio 2011 ha proceduto in maniera sistematica, alla verifica sulle singole concessioni demaniali, sia di carattere amministrativo che di carattere operativo anche con l'ausilio del SID (Sistema Informativo Demanio).

Nel 2011 l'Autorità portuale ha provveduto a rilasciare n. 88 licenze di concessioni ex art. 36 C.N. di cui 18 ex novo, n. 62 rinnovi, 6 subingressi e n. 2 licenze suppletive, più n. 3 atti pluriennali. Nel 2011 sono stati prorogati 2 titoli concessori relativi al porto di Castellammare di Stabia. In relazione a dette concessioni l'Autorità

ha proceduto alla fatturazione e alla riscossione dei canoni relativi al 2011 mediante applicazione dei coefficienti ISTAT relativi al 2011 pari al +2,80%.

Come risulta dalla relazione annuale per il 2011, l'Autorità portuale ha in essere al termine del 2011 n. 440 concessioni ex art. 36 C.N e n 12 ex art 18 C.N.

Nel verbale n. 150/2011 il Collegio dei revisori ha invitato l'Ente, vista la situazione di morosità particolarmente diffusa nella riscossione dei canoni demaniali, ad adottare ogni misura possibile per l'effettivo incasso dei crediti.

Nel verbale 147/2011 il Collegio dei revisori ha espresso perplessità in ordine al rilascio di una concessione demaniale ex art 36 CN relativa alla realizzazione di una barriera frangiflutti nel porto di Castellammare di Stabia a causa dell'evidente contrasto tra l'impegno assunto dal concessionario di progettare ed eseguire le opere in questione a propria cura e spese e la previsione di possibili riduzione del canone e/o prolungamenti della concessione in essere.

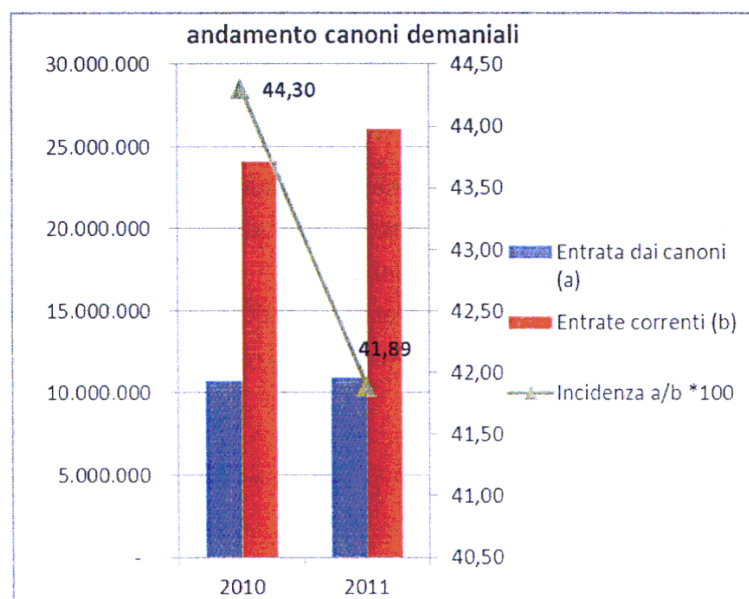
L'Autorità nella nota di risposta, si riserva di esperire ulteriori approfondimenti che saranno sottoposti al vaglio del Comitato portuale nell'ambito delle richieste di parere per l'eventuale rilascio della concessione.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

Tabella n. 6

	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b *100	Entrate riscosse c	incidenza % c/a
2010	10.731.650	24.179.665	44,30	5.382.848	50,16
2011	10.939.091	26.116.529	41,89	5.989.757	54,76

Grafico n. 3



Dai dati inclusi nella tabella emerge che l'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta, negli esercizi 2011 e 2012 rispettivamente il 44,30% ed il 41,89% dell'entrata corrente.

Le entrate riscosse in conto competenza ammontano nel 2011 ad euro 5.989.757 rappresentano il 54,76% delle entrate accertate per canoni demaniali.

Le entrate da riscuotere in conto competenza ammontano nel 2011 ad euro 4.949.334

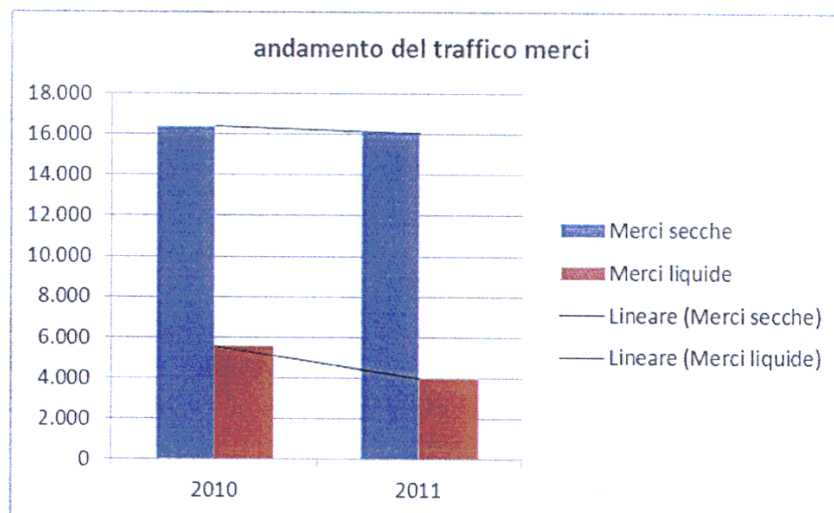
6.4 Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Napoli durante il periodo considerato dal presente referto desunti dalla relazione del Ministero dei Trasporti.

Tabella n. 7

	2010	2011	Var. % 2011/2010
Merci secche	16.371	16.065	-1,87
Merci liquide	5.559	3.999	-28,06
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	21.930	20.064	-8,51
Containers (T E U)	532.432	526.768	-1,06
Passeggeri imbarcati e sbarcati	7.365.397	7.516.191	2,05

I dati 2010-2011 sono stati ricavati dalla Relazione annuale del Ministero Infrastrutture e Trasporti

Grafico n. 4

Nel 2011 si è verificato il decremento del totale delle merci movimentate (-8,51%) ed un modesto decremento del totale dei containers (-1,06%).

Il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati registra un non significativo incremento del 2,05%.

6.5 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c, in tutto o in parte tali servizi (escluse le operazioni portuali), utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14-11-1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; con il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Al 31-12 2011 i servizi di interesse generale dell'Autorità portuale di Napoli erano i seguenti:

1) Servizio Idrico: l'Autorità portuale in data 22 marzo 2005 ha affidato alla società Idra Porto(cui partecipa con una quota del 20%) con concessione decennale il servizio idrico portuale per la gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete idrica e relative manutenzioni per la fornitura idrica alle navi in porto ed in rada ai concessionari ed agli utenti in genere mediante l'utilizzo della rete idrica portuale.

2) Servizi ecologici: con convenzione stipulata in data 21-12-2007 è stato disciplinato il servizio di raccolta, rimozione e conferimento rifiuti nell'ambito della circoscrizione territoriale di Napoli e di Castellammare di Stabia, nonché la gestione del servizio di pulizia dei servizi igienici siti al Molo Beverello ed al Molo Sannazzaro affidato alla SEPN -Servizi ecologici portuali Napoli s.r.l., (partecipata dall'Autorità

portuale con quota del 25%). La convenzione è scaduta nel 2010. In considerazione del ruolo fondamentale svolto dalla società, il Comitato portuale con la delibera n 22 del 23-06-2011 ha approvato il mantenimento della partecipazione nella predetta società ed autorizzato la proroga provvisoria della convenzione.

3) Stazioni Marittime: nell'ambito della giurisdizione di competenza dell'Autorità portuale sono attive le seguenti stazioni marittime: Stazione Marittima del Molo Angioino dedicata al terminal crociere, Stazione Marittima di Mergellina dedicata alle linee di collegamento veloce con le isole del Golfo di Napoli e la Stazione Marittima sussidiaria di Calata Porta di Massa, dedicata all'arrivo/partenze dei traghetti per le isole del Golfo di Napoli. L'edificio della Stazione marittima di Napoli in concessione alla società Terminal Napoli con atto di concessione trentennale è stato trasformato in un moderno e funzionale terminal crocieristico ed in un centro congressuale tecnologicamente adeguato. L'attività congressuale ai sensi dell'art 3 dell'atto di concessione viene gestito congiuntamente dall'Autorità portuale e dalla società terminal. Nel 2011 per l'attività congressuale società Terminal ha emesso fatture per complessivi euro 380.000 con quota spettante all'Autorità portuale di euro 19.000.

4) Servizio di manovra dei carri ferroviari: la movimentazione ferroviaria portuale è gestita dalla Ferport Napoli s.r.l. (partecipata dall'Autorità portuale di Napoli al 34%). La drastica riduzione nel 2011 dei traffici su rotaia in entrata ed in uscita ha avuto come conseguenza la delibera da parte dell'assemblea dei soci della messa in liquidazione della società in data 6 giugno 2011. Per una completa disamina delle vicende societarie si rimanda al paragrafo del presente Referto n 7.6 "Le partecipazioni azionarie".